

Presi due bracconieri uno senza porto d'armi

► Il Wwf scopre richiami acustici vietati denunciati due cacciatori del napoletano ► Sul posto i militari di Roccamonfina che hanno sequestrato fucili e cartucce

MONDRAGONE

Marilù Musto

Si parte all'alba, si arriva lungo una vasca e poi si resta in silenzio ad aspettare. Piove o fa freddo, poco importa: si parte lo stesso sacrificando il tempo libero. Lo scopo è difendere gli animali da un tipo di caccia illegale. E così, quando si sente il primo richiamo acustico, si interviene. È successo anche domenica scorsa, quando i volontari del Wwf si sono svegliati alle prime luci dell'alba per «cacciare» i cacciatori di frodo. E il futuro è proprio la tutela ambientale, altro che ipotesi avanguardiste di trucchi per catturare gli animali! Nei pressi del museo del cane a Mondragone, lungo una vasca, sono stati identificati e denunciati due cacciatori di frodo del napoletano: uno era senza porto di fucile e senza licenza di caccia. Il «colpo» è stato messo a segno dalla vigilanza venatoria e ambientale del Wwf Italia, nucleo provinciale di Caserta.

IL SEQUESTRO

Sono state sequestrate armi, munizioni e il richiamo elettroacustico vietato. Sul posto, i carabinieri Forestale di Roccamonfina, intervenuti perché chiamati dalle guardie del Wwf - guidate



IL SEQUESTRO Operazione del Wwf con l'ausilio dei carabinieri Forestale di Roccamonfina nei pressi di una vasca a Mondragone

da Alessandro Gatto - attraverso il numero di emergenza 1515. I due cacciatori «illegali» che stavano cacciando nei pressi del laghetto, sono stati denunciati alla Procura di Santa Maria Capua Vetere. «Esercitare la caccia senza licenza e senza porto di fucile è molto grave - spiegano dal Wwf - soprattutto perché il prelievo della fauna selvatica diventa un furto, in quanto la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato». Il reato di utilizzo dei richiami elettroacustici è particolarmente grave per il danno alla natura, perché

in questo modo i cacciatori di frodo con pochi colpi riescono ad abbattere un numero elevato di animali.

LA PRASSI

Molto spesso i cacciatori di frodo non segnano neanche gli animali selvatici uccisi sul tesserino venatorio regionale, per evitare di superare il numero del carniere giornaliero e di stagione venatoria previsto per ogni specie. Il numero di animali da abbattere deve essere contenuto e deciso scientificamente, altrimenti le popolazioni di quegli

animali tendono a ridursi a livelli troppo bassi e davvero pericolosi per la sopravvivenza delle stesse specie. «Solo per fare qualche esempio - continua il Wwf - la bibliografia scientifica degli ultimi anni sta mettendo in evidenza la sofferenza numerica di specie come la quaglia, l'allodola, beccaccia, il moriglione, la marzaiola, la pavoncella e tante altre. Il Wwf Italia è parte del progetto SWiPE Successful Wildlife Crime Prosecution in Europe, finanziato dal programma europeo Life».